

A Castelgandolfo l'incontro tra Wojtyla e l'ex presidente  
La visita durata più del previsto: «Ho affetto per i russi»  
Fitto scambio di opinioni mentre a Mosca è scontro aperto  
Presente all'udienza privata anche la moglie Raissa

# Il Papa accoglie l'amico Gorbaciov

## Colloquio di un'ora: «Sono preoccupato per il suo popolo»

È durato oltre un'ora il colloquio privato tra Giovanni Paolo II e Mikhail Gorbaciov. «C'è stato uno scambio di punti di vista su alcuni temi significativi del nostro tempo», recita il comunicato vaticano. All'incontro, a Castelgandolfo, è stata presente anche Raissa. L'udienza ha assunto grande rilievo politico in un momento in cui il popolo russo sta vivendo un difficile momento per le riforme democratiche.

ALCESTE SANTINI

CASTELGANDOLFO. Un Gorbaciov sorridente ma serio in volto, accompagnato dalla moglie Raissa molto composta, è entrato alle 17,25 di ieri nella villa pontificia di Castelgandolfo dove è stato accolto dal Papa con la cordialità di un vecchio amico. Giovanni Paolo II gli è andato incontro con il suo tipico sorriso, gli ha stretto a lungo la mano e lo ha fatto entrare nel suo studio insieme alla moglie intrattenendolo a colloquio, che si è svolto in russo con interprete, per oltre un'ora. All'incontro ha preso parte anche la signora Raissa. All'uscita dall'incontro, più lungo del previsto, Mikhail Gorbaciov si è mostrato sorridente con i giornalisti, ma non ha fatto alcun commento.

Poco dopo, il portavoce vaticano, Navarro Valls, ha dichiarato che nel corso della conversazione, durante la quale «sono stati ricordati cordialmente i due precedenti incontri del 1 dicembre 1989 e del 18 novembre 1990», quando Gorbaciov era presidente dell'Urss e segretario generale del Pcus per cui soprattutto la prima visita assunse un rilievo storico, «c'è stato uno scambio di punti di vista su alcuni dei temi più significativi del nostro tempo». Si è parlato, infatti, degli attuali problemi che travagliano l'Europa ed il mondo e, naturalmente, di quanto sta accadendo nelle ex repubbliche sovietiche e in Russia. Navarro Valls ha, inoltre, detto, che «il Santo Padre ha avuto, ancora una volta, l'opportunità di manifestare il suo grande affetto per il popolo russo», quasi a far comprendere che è preoccupato per il difficile momento politico che sta vivendo nel percorrere la via delle riforme istituzionali nella direzione della democrazia e della libertà.

A tale proposito, va ricordato che Papa Wojtyla ha usato in più occasioni espressioni di grande apprezzamento per Gorbaciov, l'uomo della perestrojka e dei grandi cambiamenti che hanno permesso anche alla Chiesa di inaugurare una nuova esperienza storica in Russia e in tutto l'est europeo. Quando, nell'agosto 1991, trovandosi a Budapest in visita ufficiale, gli giunsero



Mikhail Gorbaciov con il presidente Scalfaro, sotto il caloroso saluto con Andreotti, in basso Raissa Gorbaciov

Ha visto Scalfaro, i presidenti delle Camere, Occhetto  
«La partita non è decisa»  
ultimo messaggio da Roma

JOLANDA BUFALINI

ROMA. I «giochi non sono ancora fatti», Mikhail Gorbaciov parte oggi per Mosca più combattivo che mai. Valorizza le prese di posizione contro il decreto di Eltsin: «A favore di elezioni presidenziali e politiche simultanee si sono pronunciati 39 Soviet regionali, economisti democratici come Javlinskij e Shtatalin si sono pronunciati allo stesso modo», dice Gorbaciov - «un fatto molto serio». Per questo è prematuro parlare delle elezioni di giugno. Si candiderà? «Aspettate - risponde - ancora le cose non sono decise». Ma alla candidatura alle presidenziali ci sta pensando mentre esclude categoricamente di partecipare alle politiche. «Non sono elezioni libere - ha spiegato nella conferenza stampa tenuta insieme a Occhetto - poiché il Congresso è privato dei mezzi e dell'accesso ai media per condurre la campagna elettorale». Lui parteciperà come «sto facendo ora», dicendo ad alta voce le sue opinioni.

Gorbaciov ha fatto un en plein di incontri ai vertici delle istituzioni, e «adesso», scherza raggiante Vadim Zagladin che lo accompagna, «anche il Cielo: il gruppo si avvia verso Castel Gandolfo per l'incontro privato con il Papa. Raissa indossa una bella croce di rubini sovrastata da una corona d'oro. «Me l'ha messa al collo il patriarca di Gerusalemme e il patriarca di Mosca l'ha benedetto. La porto come simbolo di benevolenza». Lei e Mikhail Sergeevic non sono credenti in senso confessionale ma «creiamo in una entità superiore». Le battute polemiche sulla



«Toglietegli quella laurea»

BOLOGNA. «Togliete quella laurea a Gorbaciov». Il Rettore dell'Università di Bologna Fabio Rovessi Monaco ha reagito con una durezza che non ha precedenti nell'assenza dell'ex leader dell'Urss alla cerimonia durante la quale l'altro nobile in scienze politiche e al ministero ha proposto di revocare la laurea. Gorbaciov ha «cancellato» all'ultimo momento il capoluogo emiliano dal suo viaggio in Italia per rientrare il più rapidamente possibile in Russia. Ma anziché imbarcarsi sul primo volo per Mosca ha respinto altri impegni e soprattutto non ha annullato gli incontri con gli sponsor che minacciavano di ritirare i finanziamenti. Una «gestione mercantile della figura di Gorbaciov» che ha mandato su tutte le furie il Rettore già pronto

situazione russa Gorbaciov riserva alla tribuna offertagli nella sala stampa del Pds che, per bocca del segretario Occhetto esprime la solidarietà politica «in nome degli ideali che sono alla base della nascita del Pds». La democrazia, dice Occhetto, non può essere diversa «a Washington e a Mosca». Con Spadolini (in un studio del presidente del Senato Gorbaciov ha incontrato anche il «vecchio amico» Giulio Andreotti) e con Scalfaro al Quirinale, con Napolitano, nel pomeriggio, l'ex presidente dell'Urss sceglie di parlare dei «grandi temi».

Nel colloquio con il presidente della Camera e il capigruppo come un filo di riflessione che accomuna Italia e Russia: le riforme in ritardo che intervengono quando già troppi disastri si sono compiuti e le aspettative della gente sono al

di sopra delle possibilità di riforma. «A un riformista - dice Gorbaciov - non è dato di essere felice». In più la preoccupazione, legata al ripiegamento della Russia sui problemi interni, dei distogliersi dal processo di integrazione con l'Europa. Un'Europa che Gorbaciov preferirebbe vedere unita intorno alla «casa patristica» che alla Nato. C'è uno scambio di battute con Vittorio Sgarbi che gli contesta la fedeltà alla Costituzione sovietica della Russia. Presidente e deputati, risponde Gorbaciov, sono stati eletti a suffragio universale e l'uno e gli altri hanno giurato sulla Costituzione.

Gorbaciov, dopo l'incontro con Occhetto, ha spiegato perché la convocazione delle presidenziali per il 12 giugno non ha modificato la sua opinione. «È un precedente pericoloso per la giovane democrazia russa. Sul lungo periodo accantonare la Costituzione e dettare le proprie regole è pericoloso e spaccia la società».

Occhetto ha rievocato l'antico rapporto di amicizia e l'influsso dell'opera di Gorbaciov sulla stessa nascita del Pds. «È importante - ha detto il segretario - che la Russia non perda il «romanzo» riformatore rappresentato da Gorbaciov per non restare schiacciata fra il neostalinismo radicale e il vecchio stalinismo». Quanto alla posizione assunta dall'Occidente «non è giustificata», dice Occhetto «dall'etichetta radicale». Eltsin: la Polonia insegna qualcosa, scontro frontale e mercato «elvaggio non pagano».

Il ministro degli Esteri Andreotti, forse per sottolineare il carattere privato della visita, ha ricevuto Gorbaciov all'Ariete, il centro studi da lui diretto.

# Il Fondo monetario congela i prestiti «Riforme deboli»

Il Fmi ha schiacciato il freno sulla seconda «tranche» (1,5 miliardi di dollari) del prestito alla Russia qualche giorno prima dello scoppio della crisi a Mosca. Il direttore Camdessus va controcorrente: «La nostra strategia non dipende dai calendari politici». Poi si dichiara speranzoso che Eltsin faccia «sufficienti progressi nella riforma per ottenere tutte le facilitazioni». La Casa Bianca mette le mani avanti: gli aiuti vanno confermati.

DAL NOSTRO INVIATO  
ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON. Per la più importante istituzione finanziaria dell'Ovest quanto sta succedendo a Mosca sembra quasi influente rispetto alle politiche dei prestiti a sostegno della riforma economica. E il direttore generale Michel Camdessus ha deciso di far scivolare le critiche come gocce su una lastra di vetro. Ai giornalisti che gli hanno chiesto se i finanziamenti concessi dal G7 e in particolare i finanziamenti Fmi subiranno un rallentamento, il Camdessus ha risposto così: «La situazione a Mosca è molto fluida, è difficile analizzarla adesso. In ogni caso le nostre strategie non dipendono dai calendari politici, per noi contano le politiche economiche di aggiustamento e i loro risultati concreti». Il processo di riforma in Russia «è caotico», ma un progresso «indubbiamente c'è stato».

Per il numero uno del Fondo monetario si può addirittura parlare di «mercato imperfetto». Ma ci sono «roppe vecchie abitudini», la banca centrale non fa il suo mestiere perché la moneta non può essere una semplice unità di conto ma il regolatore dell'economia. Ne consegue che la Russia è minata dall'iperinflazione (2500% nel '92, 800% nel '93), che il deficit pubblico è inarrestabile ed è raddoppiato, che il rublo non regge il tasso di cambio (ce ne vogliono 1116 per acquistare un dollaro). È sulla base di questi squilibri che qualche giorno prima dell'ultima crisi a Mosca, il Fmi ha messo il freno al negoziato per l'ultima «tranche» di 1,5 miliardi di dollari del prestito deciso in estate.

Incurante degli scacchi politici di alcune linee di riforma economica, come in Polonia

dove la vittoria degli ex comunisti chiama direttamente in causa l'asprezza delle ricette «made in Fmi», l'istituzione di Washington sembra andare nella direzione esattamente contraria a quella presa dai maggiori paesi dell'Ovest. La Banca Mondiale ha promesso di prestare alla Russia 1,4 miliardi di dollari e finora ha sbloccato 350 milioni. Camdessus si è poi un po' corretto dichiarandosi «speranzoso che la Russia faccia sufficienti progressi nelle riforme cosicché le sia possibile assicurarsi anche le facilitazioni di credito per 6 miliardi di dollari oltre alla seconda tranche».

Alti funzionari della Casa Bianca hanno fatto sapere che per loro non ci sarà alcun rinvio delle scadenze nel pagamento dei prestiti e che l'Amministrazione Clinton si aspetta che il negoziato con il Fmi per 1,5 miliardi di dollari vada a termine entro dicembre come previsto. E il ministro tedesco Waigel ha dichiarato che l'unico modo per migliorare il futuro della Russia è di «incoraggiare la riforma» confermando la sanzione del riscaldamento del debito (8 miliardi di marchi).

Nessuna illusione che il Fmi riveda la sua agenda russa. Ha detto Camdessus: «Per noi le priorità restano quelle di sempre».

In ogni caso, le critiche che il Fmi muove a Eltsin sono poi le stesse che Eltsin rimanda al Parlamento e agli oppositori. Uno dei punti fondamentali di scontro è il ruolo della Banca centrale. Il giudizio sul governatore Viktor Gherashenko dell'economista americano Jeffrey Sachs: «È il peggiore governatore di banca centrale della storia».

Il Consiglio esecutivo transitorio avrà due compiti: garantire il regolare svolgimento della campagna per le elezioni del prossimo mese di aprile, ed esercitare una funzione di controllo sull'operato del governo. Quest'ultima prerogativa potrà manifestarsi essenzialmente con il veto a decisioni governative in settori chiave, come gli Interni, gli Esteri, la Difesa, la Sicurezza. Il veto diventerà effettivo però solo se sarà raggiunto un quorum di consensi, elevato, addirittura l'80 per cento in alcuni casi. In realtà si punta piuttosto ad una collaborazione tra Consiglio transitorio e Consiglio dei ministri per una gestione armonica del potere.

Decisamente ostile alla svolta è la destra bianca, soprattutto i neozastoi di Eugene Terbeblanche.

# Sudafrica, potere di veto ai neri

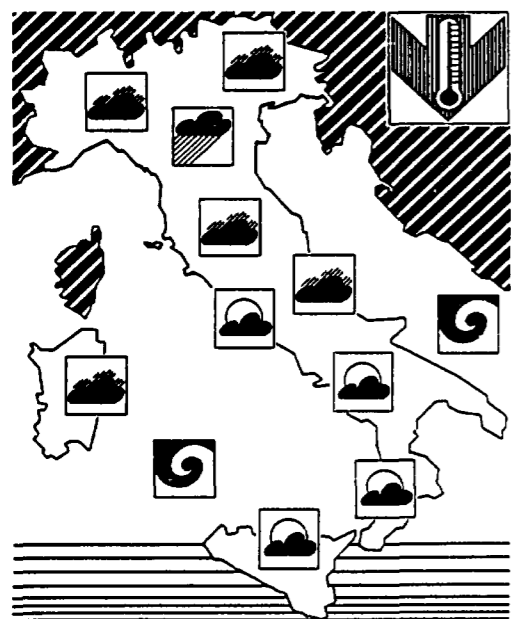
## Il Parlamento apre all'Anc Rotti 350 anni di dominio dei bianchi

CITTA' DEL CAPO. A larga maggioranza il Parlamento sudafricano ha preso ieri una decisione destinata a passare alla storia, approvando la creazione del Consiglio esecutivo transitorio. Di questo organismo, che a partire da ottobre affiancherà il governo alla guida del paese, fanno parte 23 rappresentanti di tutte le forze che hanno partecipato ai negoziati per la democratizzazione del Sudafrica, compresi dunque esponenti neri dell'African National Congress (Anc). Finisce così il monopolio bianco del potere durato ben 350 anni.

Il Consiglio esecutivo transitorio avrà due compiti: garantire il regolare svolgimento della campagna per le elezioni del prossimo mese di aprile, ed esercitare una funzione di controllo sull'operato del governo. Quest'ultima prerogativa potrà manifestarsi essenzialmente con il veto a decisioni governative in settori chiave, come gli Interni, gli Esteri, la Difesa, la Sicurezza. Il veto diventerà effettivo però solo se sarà raggiunto un quorum di consensi, elevato, addirittura l'80 per cento in alcuni casi. In realtà si punta piuttosto ad una collaborazione tra Consiglio transitorio e Consiglio dei ministri per una gestione armonica del potere.

Decisamente ostile alla svolta è la destra bianca, soprattutto i neozastoi di Eugene Terbeblanche.

### CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la perturbazione che per diversi giorni ha fatto anticamera, addossata all'arco alpino occidentale, è entrata sulle nostre regioni settentrionali interessando particolarmente la Valle d'Aosta e il Piemonte, la Lombardia occidentale e la Liguria e provocando fenomeni anche di forte intensità. Ora, tale perturbazione si appresta a dilagare su tutte le regioni della penisola provocando la prima ondata di maltempo autunnale. La temperatura che in questi ultimi giorni era salita a valori quasi estivi, è destinata ad una sensibile diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali e successivamente dalle centrali ed infine le meridionali.

TEMPO PREVISTO: al Nord ed al Centro cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, localmente anche di forte intensità ed in estensione dal settore nord-occidentale e la fascia tirrenica verso il settore nord-orientale e la fascia adriatica. Sulle regioni meridionali condizioni di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite ma con tendenza a peggioramento.

VENTI: moderati o forti provenienti dai quadranti meridionali.

MARI: tutti mossi; agitati i bacini di ponente.

DOMANI: giornata di tempo perturbato su tutte le regioni italiane con estesi annuvolamenti e precipitazioni diffuse. Durante il corso della giornata tendenza a parziale miglioramento ad iniziare dal settore nord-occidentale e le regioni dell'alto Tirreno.

TEMPERATURE IN ITALIA					
Bolzano	15	26	L'Aquila	12	26
Verona	19	26	Roma Urbe	18	28
Trieste	19	25	Roma Fiumic.	21	28
Venezia	18	24	Campobasso	17	26
Milano	17	20	Bari	18	30
Torino	16	18	Napoli	19	27
Cuneo	12	17	Potenza	15	27
Genova	17	23	S. M. Leuca	20	24
Bologna	18	27	Reggio C.	21	28
Firenze	18	30	Messina	23	26
Pisa	22	28	Palermo	22	28
Ancona	17	27	Catania	17	28
Perugia	np	np	Alghero	21	29
Pescara	14	16	Cagliari	24	27

TEMPERATURE ALL'ESTERO					
Amsterdam	12	18	Londra	9	19
Atene	16	23	Madrid	11	22
Berlino	15	23	Mosca	10	15
Bruxelles	n.p.	17	Nizza	17	25
Copenaghen	11	14	Parigi	11	18
Ginevra	13	26	Stoccolma	9	15
Helsinki	5	15	Varsavia	10	23
Lisbona	15	20	Vienna	13	24

### ItaliaRadio

Programmi

8.30 **Ultimora.** Con Adriano Guerra e Fabio Mussi

9.10 **Voltaggina**  
Con Irene Bignardi

9.30 **La notizia con Vittorio Roidi**

10.10 **Filo diretto** Risponde Antonio La Forgia

11.10 **Parole e musica.** In studio con i Nomadi

16.10 **Ex cattedra** Scuola in crisi. Filo diretto con A. Alberici partecipa Sandro Ghiotti

17.10 **Verso sera:** Con F. Reggiani, R. Falk e S. Spaccesi

18.15 **Punto e a capo.** Rotocalco di informazione

19.10 **Backline** L'altra musica di I.R.

### FUnità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
L. 680.000	L. 343.000
6 numeri	L. 582.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)

Commerciale fendale L. 430.000

Commerciale festivo L. 550.000

Finestrella 1ª pagina fendale L. 3.540.000

Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.830.000

Minichette di testata L. 2.200.000

Redazionali L. 750.000

Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti

Fenil L. 635.000 - Festivi L. 720.000

A parola: Necrologie L. 4.800

Partecip. Lutto L. 8.000

Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531

SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781

Stampa in fac-simile

Telestampa Romana, Roma - via della Magliana, 285 Ngr, Milano - via Cino da Pistoia, 10.